

## Il metropolita Varsonofij di San Pietroburgo e Ladoga incontra Sua Beatitudine il Patriarca Teofilo di Gerusalemme



***Servizio di comunicazione del DECR, 16.09.2026.*** Il 15 settembre, Sua Beatitudine il Patriarca Teofilo III della Città Santa di Gerusalemme e di tutta la Palestina ha ricevuto il metropolita Varsonofij di San Pietroburgo e Ladoga e un gruppo di pellegrini che lo accompagnava nella Piccola Sala del Trono del Patriarcato di Gerusalemme.

All'incontro hanno preso parte l'arcivescovo Aristarchos di Costantina, segretario generale del Patriarcato di Gerusalemme; il vescovo Lazar di Narva e Pečory; l'archimandrita Vassian (Zmeev), capo della Missione Ecclesiastica Russa a Gerusalemme; il clero della diocesi di San Pietroburgo; gli studenti dell'Accademia Teologica di San Pietroburgo; e pellegrini provenienti dalla Russia e dall'Estonia, riferisce il sito web della Missione.

Rivolgendosi ai pellegrini, Sua Beatitudine il Patriarca Teofilo ha osservato che, nel mondo odierno, quando le persone sono circondate da numerose tentazioni, il ruolo della Chiesa di Gerusalemme è unico. Questo luogo è stato santificato e benedetto dal sacrificio redentore di Gesù Cristo; questa terra ha accolto il Suo Corpo. Qui è stata sepolta anche la Santissima Madre di Dio. Pertanto, la Terra Santa è un luogo di unità per i cristiani e, in particolare, per i cristiani ortodossi. È qui che si possono comprendere pienamente le parole dell'apostolo Paolo secondo cui in Cristo non vi è né Greco né Giudeo, ma tutti sono una cosa sola (Col 3,11). A Gerusalemme vengono accolti pellegrini di diverse origini etniche e culturali. Il clero della Chiesa di Gerusalemme rende grazie al Signore e prega affinché si stabilisca la pace e cessino le guerre. Il Signore permette le guerre a causa dei nostri peccati, mentre il peccato è una malattia del corpo e dello spirito. Pertanto, la Chiesa è essenzialmente un ospedale, un luogo di guarigione; non è un caso che le forze del male la attacchino. In Russia lo si sa bene, dopo aver sperimentato direttamente come un governo ateo abbia tentato di distruggere la Chiesa, ritenendo che chiudendo monasteri e chiese avrebbe distrutto anche le anime delle persone, ma ciò non è avvenuto.

Nel suo saluto, il metropolita Varsonofij ha osservato che il pellegrinaggio viene compiuto con la benedizione di Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' e ha trasmesso a Sua Beatitudine i saluti del Primate della Chiesa Ortodossa Russa, ringraziando il Patriarca Teofilo per la sua ospitalità.

Il capo della Metropolia di San Pietroburgo ha osservato che, purtroppo, attualmente in molti luoghi si verificano sia turbamenti ecclesiastici sia conflitti militari, in particolare in Terra Santa, in Medio Oriente e in Ucraina.

«La conosciamo come un instancabile intercessore per la pace e un ardente difensore dell'unità delle Chiese Ortodosse, della fedeltà ai sacri canoni e alla tradizione conservata e trasmessa a noi dai nostri pii predecessori», ha detto il metropolita Varsonofij. «Ella offre al mondo intero un esempio di fermezza e incrollabilità nella difesa dell'Ortodossia e svolge una grande missione: risana le divisioni all'interno della famiglia delle Chiese Locali attraverso la preghiera, le parole di sostegno e di esortazione, la pazienza e la saggezza. Anche noi preghiamo incessantemente affinché il Signore apra gli occhi spirituali di coloro che sono afflitti dalla cecità peccaminosa e li aiuti a trovare la via della verità e dell'unità di intenti. Nei nostri tempi difficili, ogni credente cerca consolazione spirituale. Dove, se non qui, in Terra Santa, si può attingere alla grazia e rafforzare le proprie forze spirituali?»

Il metropolita Varsonofij ha presentato al Patriarca Teofilo un set composto da una croce pettorale e due panagie (encolpi), nonché una scatola di dolci prodotti a San Pietroburgo. Ha inoltre consegnato un dono da parte dell'Accademia Teologica di San Pietroburgo: una copia dell'icona del santo apostolo Giovanni il Teologo.

Il Patriarca Teofilo ha donato al metropolita Varsonofij e al vescovo Lazar croci d'altare decorate con madreperla e ha offerto ai pellegrini piccole icone della Madre di Dio di Gerusalemme.

---

Una fonte: <https://mospat.ru/it/news/94549/>